

---

**Presidenza: Slovenia**

## **887<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 20 giugno 2018

Inizio: ore 10.05

Interruzione: ore 12.45

Ripresa: ore 15.00

Fine: ore 17.25

2. Presidenza: Ambasciatore A. Benedejčič

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DECISIONE SULLA DATA DELLA  
RIUNIONE DEI CAPI DEI CENTRI DI  
VERIFICA DEL 2018**

Presidenza

**Decisione:** Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.3/18 (FSC.DEC/3/18) sulla data della Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2018, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 2 dell'ordine del giorno: **DECISIONE SULLE DATE DELLA  
RIUNIONE BIENNALE PER VALUTARE  
L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO OSCE  
SULLE ARMI DI PICCOLO CALIBRO E  
LEGGERE E LE SCORTE DI MUNIZIONI  
CONVENZIONALI**

Presidenza

**Decisione:** Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.4/18 (FSC.DEC/4/18) sulle date della Riunione biennale per valutare l'attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 3 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA:  
COOPERAZIONE MILITARE REGIONALE

- *Relazione del Sig. L. D'Addario, Ministero della difesa italiano, Presidente del Gruppo direttivo della Forza multinazionale terrestre (MLF)*
- *Relazione del Sig. K. Malinkovski, Ministero della difesa dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Presidente del Comitato direttivo della Task Force sanitaria dei Balcani (BMTF)*
- *Relazione del Sig. G. Zupan, Capo delle Relazioni multilaterali per la difesa, Ministero della difesa della Repubblica di Slovenia*
- *Relazione della Sig.a B. Balon, Coordinatore, Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC), autrice del progetto UNDP/SEESAC Sostegno all'integrazione della prospettiva di genere nella riforma del settore della sicurezza nei Balcani occidentali*

Presidenza, Sig. L. D'Addario, Sig. K. Malinkovski, Sig. G. Zupan, Sig.a B. Balon, Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/123/18), Finlandia (anche a nome della Danimarca, dell'Islanda, della Norvegia e della Svezia) (Annesso 1), Ungheria (Annesso 2), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Serbia (FSC.DEL/119/18 OSCE+), Stati Uniti d'America, Albania, Ucraina, Turchia

Mozione d'ordine: l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Serbia

Punto 4 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina, Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro, il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/124/18), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa, Paesi Bassi*
- (b) *Obbligo di ritiro pieno e incondizionato delle forze della Federazione Russa dal territorio della Moldova: Moldova (FSC.DEL/120/18 OSCE+), Federazione Russa, Stati Uniti d'America, Ucraina, Romania, Regno Unito*

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Completamento del progetto congiunto Belarus-OSCE sullo smaltimento di componenti di combustibile liquido per razzi: Belarus (FSC.DEL/122/18), Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e alle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (b) *Lettera del Segretario generale dell'OSCE alle Nazioni Unite in cui si annuncia la pubblicazione della guida OSCE delle migliori prassi sulla disattivazione delle armi di piccolo calibro e leggere: Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti*
- (c) *Richiesta di chiarimenti in merito a un'esercitazione militare nella Federazione Russa: Regno Unito, Stati Uniti d'America, Federazione Russa*
- (d) *Lettera della Presidenza del Foro di cooperazione per la sicurezza alla Presidenza del Consiglio permanente sul contributo dell'FSC alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC) del 2018 (FSC.DEL/121/18 OSCE+): Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 4 luglio 2018, ore 10.00 Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/893

20 June 2018

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**887<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.893, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FINLANDIA  
(ANCHE A NOME DELLA DANIMARCA, DELL'ISLANDA,  
DELLA NORVEGIA E DELLA SVEZIA)**

Signor Presidente,

Intervenendo anche a nome della Danimarca, dell'Islanda, della Norvegia e della Svezia, desideriamo ribadire il grande valore che attribuiamo all'aspetto regionale della sicurezza come tema del Dialogo sulla sicurezza odierno e sono molto lieto di contribuirvi e di riferire in merito alla Cooperazione nordica in materia di difesa (NORDEFECO).

Vorremmo ringraziare gli oratori per le loro relazioni di indubbio interesse sulle prospettive nordiche della cooperazione militare regionale e sull'attuale situazione della sicurezza in Europa.

Essendo i paesi nordici relativamente piccoli, è ragionevole che essi cooperino per sfruttare appieno le loro risorse e capacità. Inoltre, la cooperazione è un terreno per apprendere e scambiare esperienze e contribuisce a una maggiore trasparenza tra i nostri paesi e in un contesto più ampio.

Sebbene i Vichinghi avessero già iniziato a cooperare più di mille anni fa, l'attuale Cooperazione nordica in materia di difesa è stata ufficialmente avviata negli anni '60, ma ha acquisito slancio solo con l'istituzione della NORDEFECO nel 2009 come struttura globale per la Cooperazione nordica in materia di difesa. Il Memorandum d'intesa sulla Cooperazione nordica in materia di difesa si basa sull'idea che si può conseguire molto attraverso soluzioni e azioni congiunte e la condivisione dei costi. La NORDEFECO non è un'alleanza militare e non pregiudica gli obblighi assunti dagli Stati membri in seno a organizzazioni come le Nazioni Unite, l'Unione europea e la NATO.

La cooperazione nordica e la NORDEFECO godono di un forte sostegno politico e pubblico in tutti e cinque i paesi nordici. Inoltre, la NORDEFECO non è solo una piattaforma per lo scambio di informazioni e per discussioni su temi di interesse comune, ma è intesa anche a migliorare l'effetto operativo e la qualità delle operazioni in tempo di pace. Un risultato significativo a tale riguardo è stata la firma nel 2016 del Memorandum d'intesa sull'accesso facilitato dei paesi nordici allo spazio aereo, terrestre e marittimo in tempo di pace. Inoltre, durante la riunione ministeriale di autunno tenutasi a Helsinki l'anno scorso è

stato firmato un Memorandum d'intesa concernente la cooperazione nordica per lo scambio di informazioni sulla sorveglianza aerea.

Il livello militare della NORDEFECO è suddiviso in cinque "Aree di cooperazione" ("COPA") che fanno capo al Comitato di coordinamento militare (MCC).

Le "COPA" sono amministrate da alti rappresentanti di ciascun paese a livello militare. Tali rappresentanti hanno poteri decisionali nazionali pertinenti e un mandato appropriato per adempiere i compiti assegnati all'area specifica.

Il compito principale delle "COPA" è il coordinamento tra le nazioni nella loro area. Le "COPA" possono decidere di creare gruppi di lavoro per attività specifiche che a sua volta riferiranno in merito ai risultati conseguiti e presenteranno raccomandazioni sui modi per ottenere risultati positivi nelle rispettive attività.

Le raccomandazioni delle "COPA" costituiscono la base degli accordi presi in seno al Comitato di coordinamento militare e al Comitato direttivo per le politiche.

Le cinque "Aree di cooperazione" sono:

- capacità (COPA CAPA);
- risorse umane e formazione (COPA HR&E);
- addestramento ed esercitazioni (COPA TR&EX);
- operazioni (COPA OPS);
- armamenti (COPA ARMA).

Il Programma di formazione e addestramento delle Operazioni di sostegno alla pace è una storia di successo nordica. Ripartendo la responsabilità per i diversi tipi di corsi tra i paesi nordici è stato possibile raggiungere un alto livello internazionale.

Quale esempio concreto ricordiamo che, a partire dagli anni '60, decine di migliaia di soldati e civili di tutto il mondo hanno seguito i vari corsi presso i centri di addestramento nordico: specialisti della polizia militare e della cooperazione civile-militare in Danimarca; osservatori militari, ufficiali di collegamento e consulenti militari in Finlandia; ufficiali di stato maggiore in Svezia; e specialisti della logistica in Norvegia.

Un altro esempio riguarda la pubblicazione alla fine del 2017 di un bando di gara per una Tenuta da combattimento nordica che consentirà l'approvvigionamento congiunto da parte della Danimarca, della Finlandia, della Norvegia e della Svezia di un corredo completo di uniformi da combattimento. Auspichiamo che in futuro saremo in grado di ridurre i costi grazie ad approvvigionamenti analoghi che sono di interesse reciproco e si prestano per essere realizzati attraverso appalti comuni.

Il Programma di assistenza baltico–nordico (NBAP) è un programma ombrello inteso a rafforzare le capacità di difesa nordico–baltiche in paesi terzi. Nel 2017 la cooperazione del NBAP è proseguita in tre settori:

- Supporto al Centro congiunto di formazione e valutazione (JTEC) in Georgia (Coordinatore: Norvegia);
- Supporto informatico alla Georgia e all’Ucraina, con particolare attenzione alla Georgia (Coordinatore: Estonia);
- Supporto anticorruzione all’Ucraina (Coordinatore: Danimarca).

Signor Presidente,

i paesi nordici condividono storie, culture e lingue simili. Le nostre società non sono molto diverse sotto il profilo politico. La cooperazione nordica in materia di difesa si sta evolvendo e ha già portato a risultati positivi e a sinergie.

Ringraziamo nuovamente la Presidenza slovena dell’FSC per aver incluso questo tema nell’ordine del giorno e confidiamo nello sviluppo della nostra cooperazione e dei nostri buoni rapporti in futuro.

La ringrazio per l’attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/893

20 June 2018

Annex 2

ITALIAN

Originale: ENGLISH

---

**887<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.893, punto 3 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UNGHERIA**

Signor Presidente,

l'Ungheria si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea, desidero tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Signor Presidente,

mi consenta in primo luogo di ringraziare la Presidenza slovena dell'FSC per aver deciso di includere nell'ordine del giorno di questo Foro il tema della cooperazione militare regionale. Ringraziamo vivamente tutti i nostri esimi oratori per le loro relazioni interessanti, approfondite e stimolanti.

Ringraziamo in particolare il Generale di divisione D'Addario per la sua relazione eccellente e molto informativa sulla nostra iniziativa comune, la Forza multinazionale terrestre (MLF).

Tengo a sottolineare l'apprezzamento dell'Ungheria per il ruolo dell'Italia come nazione guida nell'ambito della nostra cooperazione.

Riteniamo che la MLF sia uno dei migliori esempi di iniziativa nel campo della cooperazione regionale.

La MLF, frutto della cooperazione trilaterale di Italia, Slovenia e Ungheria è un'organizzazione reale e funzionale non solo a livello di dialogo e di dibattito amichevole, ma anche a livello pratico.

Attraverso i compiti comuni svolti nei Balcani e in Afghanistan e nei periodi di attesa presso i Gruppi tattici dell'UE, la MLF si è evoluta in un'unità reale.

Lo scorso anno l'Ungheria ha appoggiato la proposta italiana di ampliare il regolare impegno al di là della NATO e dell'UE e abbiamo dislocato truppe presso la Missione della Forza provvisoria delle Nazioni Unite in Libano. Abbiamo ricevuto riscontri e osservazioni positive circa il nuovo ambito di cooperazione.

L'Ungheria può confermare che le esercitazioni annuali ad alta visibilità della MLF offrono buone opportunità alle nostre truppe di applicare le loro conoscenze e di accrescere l'interoperabilità, oltre a svilupparsi in un'unità. Lo scorso anno abbiamo avuto l'onore di ospitare l'esercitazione "Clever Ferret 2017", durante la quale è stata anche verificata la prontezza operativa delle nostre truppe.

Come già accennato dal Generale D'Addario, la MLF svolge inoltre un ruolo vitale come nucleo dell'Iniziativa di cooperazione per la difesa, che sta approfondendo e ampliando le possibilità della cooperazione regionale.

Appoggiamo inoltre l'idea e le iniziative concrete di cooperazione tra le nostre accademie della difesa.

L'adesione della MLF al Corpo di reazione rapida NATO-Italia (NRDC-ITA) e l'allargamento alla Croazia ed eventualmente all'Austria daranno nuovo impulso all'ulteriore cooperazione.

L'Ungheria appoggia l'idea di impiegare la MLF al di là dei compiti assegnati al Gruppo tattico dell'UE. Attribuiamo molta importanza a questa cooperazione, avviata ormai da due decenni, e siamo impegnati a proseguirla in futuro.

Grazie, Signor Presidente.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.DEC/3/18

20 June 2018

ITALIAN

Original: ENGLISH

---

**887<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.893, punto 1 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.3/18**  
**DATA DELLA RIUNIONE DEI CAPI**  
**DEI CENTRI DI VERIFICA DEL 2018**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

riaffermando che il Documento OSCE di Vienna 2011 (VD 2011) rimane uno strumento chiave per le misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza (CSBM) e rilevando che la Riunione annuale di valutazione dell'applicazione (AIAM) rappresenta un importante foro per discutere l'applicazione delle misure concordate ai sensi delle disposizioni del VD 2011,

tenendo conto dei dibattiti e dei pareri espressi durante la ventottesima AIAM,

riconoscendo che lo scopo della Riunione dei Capi dei Centri di verifica è scambiare esperienze e informazioni su aspetti tecnici dell'attuazione delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza concordate,

decide di:

1. convocare la Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2018, che inizierà a Vienna con una sessione pomeridiana il 12 dicembre 2018 e proseguirà il mattino del 13 dicembre 2018;
2. incaricare il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) di preparare e presiedere la riunione;
3. incaricare il CPC di riferire in merito alla Riunione dei Capi dei Centri di verifica del 2018 in occasione della sessione di apertura della ventinovesima AIAM.

**887<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.893, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.4/18  
DATE DELLA RIUNIONE BIENNALE PER VALUTARE  
L'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO OSCE SULLE ARMI DI  
PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI MUNIZIONI  
CONVENZIONALI**

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

consapevole del ruolo importante svolto dall'OSCE nella lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) in tutti i suoi aspetti e dei suoi sforzi per contribuire alla riduzione e alla prevenzione dell'accumulazione eccessiva e destabilizzante e della diffusione incontrollata di SALW,

riaffermando il proprio impegno a intensificare gli sforzi per assicurare la piena attuazione del Documento OSCE sulle SALW (FSC.DOC/1/00/Rev.1 del 20 giugno 2012), del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali (SCA) (FSC.DOC/1/03/Rev.1 del 23 marzo 2011) e delle relative decisioni dell'FSC, ivi compreso il Piano di azione dell'OSCE sulle SALW (FSC.DEC/2/10 del 26 maggio 2010),

ricordando la Sezione VI del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere, in cui gli Stati partecipanti hanno concordato di riesaminare regolarmente, ove appropriato anche tramite riunioni di riesame annuali, l'attuazione delle norme, dei principi e delle misure contenute nel documento, e di effettuare un riesame regolare della sua portata e del suo contenuto, nonché di impegnarsi nell'ulteriore perfezionamento del documento alla luce della sua attuazione e dell'attività delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni e istituzioni internazionali,

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri N.10/17 che incarica l'FSC di considerare l'organizzazione di riunioni biennali per valutare l'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA; di continuare l'esame dei risultati delle Conferenze di riesame e delle Riunioni biennali degli Stati, nel caso in oggetto la prossima terza Conferenza di riesame delle Nazioni Unite sui progressi compiuti nel quadro dell'attuazione del Programma d'azione per prevenire, contrastare ed eliminare il commercio illecito di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti; di continuare a impegnarsi a fondo per migliorare l'efficienza e i risultati dei progetti SALW e SCA al fine di assicurare la massima efficacia possibile dell'azione contro le sfide connesse alle SALW e SCA in linea con i meccanismi

OSCE di assistenza come indicato nei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e nelle pertinenti decisioni dell’FSC; di accrescere ulteriormente gli sforzi per proseguire l’attuazione del Piano d’azione dell’OSCE sulle SALW in tutti i suoi aspetti; e di vagliare i modi per integrare le attuali misure OSCE miranti a far fronte al traffico illecito di SALW,

decide di:

1. organizzare la Riunione biennale per valutare l’attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA il 2 e 3 ottobre 2018;
2. incaricare il Segretariato OSCE di prestare sostegno all’organizzazione di tale riunione;
3. invitare gli Stati partecipanti dell’OSCE a prendere in considerazione l’opportunità di fornire contributi fuori bilancio per la riunione.